

ti, che in quello 1142 è di quattordici sole persone, e in quello 1158, giusta il Barbaro, sarebbe di sessantacinque, oltre la diversità dei nomi, giacchè nè il *Ziani* nè un *Sisinulo*, nè due *Foscarini* che il Barbaro dice essere fra gli altri nel documento 1158, non sono fralli quattordici del documento 1142. Ciò è interessante a notarsi perchè tutti gli storici citano il documento 1142 non quello 1158, il quale fa vedere che per la festa delle *Marie* il doge Polani aveva date ordinazioni anche prima del 1142. Che poi l'anno di questo ultimo documento sia 1142 non 1145 nè 1144 (anno che ho anch'io malamente ritenuto a p. 515 del T. I.) lo si prova lautamente anche sull'autorità del Codice Trevisano; dal p. de Rubeis a p. 15 del *Discorso storico cronologico diplomatico* ec. Venezia 1749) e senza dir di più, lo abbiamo autentico in uno dei libri *Pactorum* a p. 154 coll'anno 1142 e col principio *Ordo processionis scollarum*. Troviamo eziandio la sottoscrizione di Sebastiano Ziani nell'atto di quitanza 1151 fatto da Domenico Morosini doge co' suoi giudici, e preordinati, e popolo di Venezia a Pietro e Giovanni Baseggio di tutto ciò che il loro padre Baseggio del confin di s. Giovanni Grisostomo aveva avuto per le spese da esso incontrate alla fabbrica del campanile di s. Marco. Sono dugenquarantanove i sottoscritti. Il Barbaro che ciò nota, dice che oltre Sebastiano vi sono sottoscritti *Stefano, Pietro, Leone, Amado*, (*Anando o Nardo* dice Cappellari invece di *Amado* o forse di *Amadio*), *Arche-lao* e un altro *Stefano Ziani*; e così riscontro in una copia di questo documento eseguita nel secolo XVI. Vedi quanto ho scritto anche su ciò a p. 242 tomo I. di quest'Opera. La firma di Sebastiano stassi insieme con quella di Vitale Dandolo in un documento del 1161 del mese di luglio che contiene una sentenza del

doge Vitale Michele II co' suoi giudici a favore di Oliverio e Bulciana figlio e figlia del fu Giovanni Semitecolo, come veggio nello elenco degli atti scoperti l'anno 1811 in una stanza della chiesa ducale, de' quali già ho detto altrove. Avendo Vital Michele suddetto co' suoi giudici, e savii, e col popolo di Venezia nel 1162 concesso il contado e l'isola di Veglia in feudo a Bartolomeo e Vito figli del conte Doimo Frangipane, Sebastiano Ziani fu il primo giudice che firmò il relativo istromento. Tanto conosco dalle genealogie del Barbaro, il quale dice che tre sono i giudici sottoscritti, e quarantaquattro i savii (1). Avendo il nostro Sebastiano insieme con Orio Mastropiero (che fu poi doge) e con altri ricchi patrizii sovvenuto la repubblica di 1150 marche d'argento, ottenne in sua spezielà *due parti di tutto il mercato di Rialto*. Il Sanuto (col. 497. 498) ha reso pubblico il documento di ciò; e così pure Nicolò Crasso a p. 469 delle note al Giannotti (*editio Elzevir 1651. 16.*); ma vi è divario nell'anno. Imperciocchè il Crasso legge *millesimo centesimo sexagesimo quarto, mensis iunii, indictione XII*, e col Crasso s'accorda anche il Genealogista Barbaro che sebbene non riporti il documento, pure vi segna alcuni de' sottoscritti come *Stefano Giusti*, e *Piero Foscarini*, ponendo l'anno 1164 in cui *Vidal Michiel dose con li suoi giudici e savii et collaudatione del popolo obligò li affitti di Rialto delli statii a Sebastian Ziani et ad altri nobili*. Ma il Sanuto legge *1160. IV mensis iunii, indictione VIII*. Le indizioni corrispondono agli anni che sono segnati; però altro è che l'anno sia 1160, a' quattro del mese di giugno, altro, che sia 1164 del mese di giugno. Il Gallicioli copiando dal Crasso non risolve la quistione (T. I. p. 159. 140.) così neppure il Marini (*Storia del Commercio* p. 247). Ma nella mancanza del

(1) Più concessioni si fecero della contea di Veglia. Nel Commemoriale (n. 11 p. 12.) dell'Archivio Generale vi è *Terminazione circa la regalìa che pagavano i conti di Veglia nel dì di s. Michele alla repubblica*. Essa è del 1317. 26 *septemb.* e vi si dice: „ *examinatis formis et tenore, ribus aliquarum concessionum comitatus vegle tam antique condite tempore Henrici Dandulo ducis Vene. quam nove condite tempore dni Rainerii Geno ducis ec.* „ Ma non si rammenta la concessione del 1162, di cui qui il Barbaro. Antonio Vinciguerra parimenti non ne fa menzione (*Storia della famiglia Frangipane* cod. Marciano classe XI. n. 67) dicendo in genere: „ *L'isola fu molte volte depredata da corsari, come dichiara la solennità che festiva Vegia il giorno de santi Quaranta per esser sta liberata da pyrati; perho se fecela tributaria a V. Serenità et mandava ogni anno la strina a Venetia come appar per la copia, de un istromento de convention fatta fra lo epo et la comunità di Venezia da luna parte et un conte Duimo (sarà certamente Frangipani) dal altra celebrado nel MCXXXIII.* „